ANNO XXXVI. — Domenica, 23 Settembre 1883. — NUM. 262.

L'OPINIONE

Giornale [illegible]

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 3 —	£ 8	£ 16	£ 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi* **5.**

Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 31. - A Londra, G. L. Daube e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia [illegible] dell'Opinione, via del Seminario, 87, p. p., [illegible] - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*, Parigi.

Roma, 22 Settembre.

BOLLETTINO POLITICO

Da Belgrado dispacci privati, ma che hanno tutta l'apparenza d'essere esatti, recano la sorprendente notizia che i radicali ebbero un'immensa maggioranza, mentre dalle prime elezioni conosciute la vittoria del partito ministeriale sembrava assicurata. Il ministero Pirotschanatz avrebbe già presentata la sua dimissione per telegrafo al re Milano, il quale, in questo momento, assiste alle manovre delle truppe tedesche presso Homburgo. Manca, è vero, finora, la conferma ufficiale di queste notizie, ma il solo fatto che i partigiani di Ristich, del partigiano accanito della Russia e nemico implacabile dell'Austria, ebbero una [illegible] simile, dimostra che in Serbia le simpatie russe sono molto più numerose ed influenti di quelle austriache, e che gli elettori non approvano l'avvicinamento ai due Stati imperiali, e rimangono fedeli alle simpatie russe. Che cosa farà ora, dinnanzi ad un risultato sì grave ed inaspettato, il re Milano? Egli si è [illegible] compromesso personalmente in favore dell'alleanza coll'Austria e colla Germania, il suo ministero ha certo assunto degl'impegni verso l'Austria, se anche non ha firmato un formale trattato d'alleanza, ed eccolo costretto a scegliere un ministero fra gli avversari più irreconciliabili di questa sua politica, fra i radicali, tutti devoti alla Russia, la quale probabilmente avrà posto in opera senza scrupoli, come al solito, tutta la [illegible]enza di cui dispone in Serbia per giungere a questo risultato. Rimarrebbe, è vero, al capo dello Stato serbo il mezzo [illegible] di sciogliere la *Scupcina* e ricorrere a nuove elezioni, quantunque questa misura non farebbe che esacerbare maggiormente gli elettori, i quali rimanderebbero, secondo ogni probabilità, i candidati russofili, anche in maggior numero. Si deve ammettere che la condotta del partito degli agenti russi in Serbia fu sommamente abile. Il loro lavoro sotterraneo dev'essere stato enorme per riuscire a vincere le molteplici influenze governative in un paese come la Serbia.

Si annunzia ufficialmente da Sofia che la *Sobranje* rispose al discorso del principe Alessandro con un indirizzo in cui [illegible] la sua buona volontà di adempiere gli obblighi internazionali della Bulgaria relativamente alla Convenzione ferroviaria. Nello stesso tempo l'assemblea esprese il desiderio che la Costituzione bulgara venga nuovamente introdotta colle modificazioni che considera il principe. Come forse si ricorderà, i ministri russi, in occasione della convocazione della *Sobranje*, elevarono la pretensione che quest'assemblea si occupasse soltanto della Convenzione ferroviaria e della quistione del rimborso delle spese dell'occupazione russa, ed evitasse ogni discussione parlamentare della quistione costituzionale. Si troverà quindi naturale che il generale Sobolew non abbia firmato l'indirizzo. Ora un altro telegramma annunzia che tutto il ministero, compresi i generali russi, presentò la sua dimissione [illegible] dal re accettata. La circostanza che i generali, ministri russi si [illegible] sì rigorosamente al punto di vista parlamentare nel momento in cui [illegible] che in Bulgaria non esiste [illegible] Costituzione, sembra provarre [illegible] Sobolew e Kaulbars si sono [illegible] meno per l'indirizzo, quanto [illegible] favorevole effetto prodotto in Europa dal loro noto intervento nella quistione costituzionale verso il principe.

Sembra pure che il governo russo abbia preferito non insistere tanto ostinatamente nel suo punto di vista. Il ritiro di Sobolew e Kaulbars, è, ad ogni modo, un sintomo di pace e come tale deve essere accolto con soddisfazione. Ora si comprende perchè la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, affatto in opposizione ad una serie di voci ufficiose, fece all'improvviso la dichiarazione che la quistione bulgara non ha dato alcun motivo a malumore fra le potenze centrali d'Europa e la Russia. Sarebbe a desiderare del resto che la *Sobranje* adempisse, al più presto possibile, alla promessa che fece per la quistione ferroviaria, e la risolva nel senso conforme agli obblighi internazionali.

L'ITALIA FESTAIOLA

Si commemora, si celebra, si espone troppo, in troppi luoghi, senza misura, senza profitto corrispondente, quantunque tutta questa inquietudine non sia priva di fecondità, e non sia fatta tutta di sterilità. Qualche buon seme gittato all'aria fruttifica; qualche buona idea fa presa; si porge l'occasione di meditare su alcuni problemi vitali dell'economia nazionale. Ma non potrebbe il governo adoperarsi a coordinare tutte queste forze indisciplinate e almeno a non adescarle troppo? È ciò che più volte ci siamo chiesti e senza effetto. Per esempio in breve tempo si sono aperte tre Esposizioni nell'Alta Italia, a Udine, a Lodi e ad Alessandria; e le due ultime sono concorsi regionali, che hanno l'assenso e l'investitura del governo, e si tengono persino nello stesso mese di settembre. È troppo è troppo, alla vigilia della grande Esposizione nazionale di Torino, che riuscirà mirabilmente senza dubbio, ma ha anch'essa il difetto di essere così poco distante da quella già così bene riuscita di Milano. L'ingegno umano nelle sue applicazioni alle industrie ha bisogno anch'esso di raccoglimento profondo e di pudichi silenzi; deve mostrarsi quando ha maturato i suoi frutti nuovi e i suoi nuovi fiori. Bisogna abituarsi a concorrere a queste Mostre con certa solennità; non si deve abbassare in tal guisa la meta degli onori che ognuno vi si affacci senza ritegno.

Allora divengono non un'emulazione, ma un pericolo delle industrie. Diciamo questo generalmente, senza alcuna particolare allusione a questa o a quella Mostra: chè anzi, in questi ultimi mesi, la Mostra friulana rivelò i pregi grandi e alti di una forte regione poco conosciuta, e meriterebbe una particolare illustrazione.

E la Mostra di Lodi si contrassegna anch'essa per meriti reali. Così dicasi dei Congressi, tanto abusati omai in Italia e spesso così poco concludenti. Anche in essi sarebbe necessaria quella prudente misura, che noi vorremmo si conservasse in tutte queste speciali manifestazioni. Non dovremmo essere intemperanti che nel lavorare! Altrimenti si corre il pericolo di sostituire alle feste religiose soppresse nuove feste inutili, e sotto pretesto di celebrare il lavoro e la scienza, di incoraggiare le attitudini all'ozio. Certamente in Italia si studia e si lavora; si progredisce; si sente che i tempi e gli uomini migliorano. Ma non si converrebbe meglio a maturare gli uni e gli altri, che si festeggiasse meno il lavoro e la scienza, e si lavorasse e si studiasse di più?

Noi pubblichiamo qui sotto, e un lungo e faticoso elenco, tutti i concorsi, i congressi e le esposizioni che si tennero in quest'anno fino ad ora, e che hanno procurato il ribasso nei prezzi di trasporto sulle ferrovie. Non è completo, ma qual'è, dà un indizio sufficiente di questa malattia che si fa grave e che conviene curare subito.

Il ministro di agricoltura ha l'obbligo principale di provvedervi, poichè è quello che incita, promuove, sorveglia queste esposizioni; e per la parte dei congressi, almeno di alcuni, il ministro della pubblica istruzione vi può esercitare anch'esso una salutare influenza. Non si tratta d'impedire, ma di non incoraggiare troppo; e meglio, si tratta d'incoraggiare soltanto ciò che ha merito vero, a tempo opportuno, e senza mutare le esposizioni in fiere, i congressi in divertimenti, e sopratutto non facendo che gli uni egli altri si succedano con rapida e sterile vece. Bisogna alla vanità umana in queste faccende lasciare un margine; ma non dev'essere tale da prendere il posto prominente. Dicano i lettori nostri, dicano i governanti, se l'Italia non ha troppo esposto, non si è troppo divertita, non ha troppo cianciato quest'anno anche dalla lettura di questo elenco incompiuto, che oggi pubblichiamo.

E si badi bene, non siamo puritani, austeri; non vogliamo togliere alla scienza nè all'industria il beneficio di questi geniali ritrovi, che hanno la loro salutare influenza. È affare di limiti e di misura, e ci pare che non si sieno rispettati quest'anno in Italia. Auguriamo che si rispettino negli anni venturi.

Elenco delle Esposizioni, dei Congressi, Concorsi, Adunanze di Società, ecc., nel corrente anno, a tutto settembre:

Gennaio — Concorso architetti ed ingegneri italiani — *Roma.*

Idem — Esposizione di Belle Arti — Idem.

Idem — Concorso ginnastico — *Gallarate.*

Febbraio — Esposizione vinicola di beneficenza — *Milano.*

Idem — Pellegrinaggio a Roma e Caprera degli studenti della R. Università — *Pavia.*

Marzo — Inaugurazione della lapide commemorativa dei militari liguri caduti nella guerra d'Oriente negli anni 1855-56 (Viaggio della Società Reduci dalla Crimea) — *Genova.*

Idem — Viaggio d'istruzione degli allievi della R. Scuola di viticultura ed enologia — *Conegliano.*

Idem — Società della caccia alla volpe — *Milano.*

Aprile — Esposizione internazionale coloniale e di esportazione generale — *Amsterdam.*

Idem — Esposizione di bestiame — *Modena.*

Idem — Congresso Società italiana di chirurgia — *Roma.*

Idem — Società universale di mutuo soccorso fra gli operai — *S. Pierdarena.*

Idem — Viaggio a Venezia della Società ginnastica Cristoforo Colombo — *Genova.*

Idem — Commemorazione della battaglia di Montebello Vicentino (Viaggio dei Reduci dalle patrie battaglie di Verona) — *Montebello.*

Maggio — Viaggio della Società ginnastica — *Gallarate.*

Maggio — Esposizione generale orticola — *Firenze.*

Idem — Torneo di scherma — *Padova.*

Idem — Concorso internazionale per apparecchi elevatori d'acqua — *Cagliari.*

Idem — Concorso ginnastico — *Treviso.*

Idem — Esposizione bestiame — *Reggio Emilia.*

Idem — Congresso delle Società ginnastiche — *Vittorio.*

Idem — Commemorazione dei caduti a Montanara e a Curtatone (Viaggio dei veterani livornesi 1848-49) — *Mantova.*

Idem — Viaggio a Quinto della Società di mutuo soccorso — *Rapallo.*

Giugno — Concorso internazionale di macchine mietitrici — *Grosseto.*

Idem — Commemorazione della pace di Costanza — *Vigasio.*

Idem — Viaggio a Moneglia della Società operaia di — *Sestri Levante.*

Idem — Viaggio a Milano della Società operaia di Arona per intervenire alle onoranze funebri tributate al suo presidente cav. Mangili — *Arona.*

Idem — 40° anniversario della fondazione della Società barbieri e parrucchieri (Viaggio della Società omonima di Reggio Emilia — *Bologna.*

Idem — Pellegrinaggio a San Martino della Società genovese dei superstiti della battaglia di S. Martino 24 giugno 1859 — *S. Martino della Battaglia.*

Luglio — IX Congresso dei Comizi agrari — *Genova.*

Idem — Esposizione provinciale delle industrie ed arti — *Udine.*

Idem — Tiro federale — *Lugano.*

Idem — Esposizione di belle arti — *Monaco.*

Idem — Festa commemorativa del 30° anniversario di fondazione della Società operaia — *Moncalvo.*

Idem — Festa annuale delle Società tipografiche milanesi (Viaggio a Cernusco) — *Milano.*

Luglio — Fiera di bestiame e corse di cavalli — *Modena.*

Agosto — XVI Congresso degli alpinisti italiani — *Brescia.*

Idem — Esposizione orticola — *Udine.*

Idem — Concorso ed Esposizione internazionale di macchine per la lavorazione della canapa — *Casalmaggiore.*

Idem — Esposizione industriale — *Imola.*

Idem — Viaggio della Società operaia — *Lissone Maggiò.*

Idem — Viaggio d'istruzione a Chiavari di operai — *Genova.*

Idem — III Congresso operaio lombardo — *Varese.*

Idem — Viaggio da Como a Cucciago della Società di mutuo soccorso e cooperativa — *Cantù.*

Idem — Anniversario della fondazione della Società Reduci dalle patrie battaglie (viaggio della Società omonima di Busto Arsizio — *Stresa.*

Settembre — Concorso agrario regionale. Esposizione didattica e d'igiene; Esposizione internazionale di macchine agrarie e d'elettricità; Torneo nazionale di scherma e ginnastica; Concorso agrario nazionale — *Lodi.*

Idem — Conferenza fra i maestri di ginnastica — *Napoli.*

Idem — Congresso geologico — *Fabriano.*

Idem — Esposizione di bestiame — *Pisa.*

Idem — Concorso agrario regionale — *Forlì.*

Settembre — Commemorazione del 30° anniversario della fondazione della Società operaia — *Romagnano.*

Idem — Congresso nazionale degli Asili infantili — *Milano.*

Idem — Concorso a Roma dei giovani che hanno ottenuta la licenza d'onore nei Licei del regno — *Roma.*

Idem — Congresso giuridico internazionale — *Milano.*

Idem — Congresso Associazione oftalmologica italiana — *Palermo.*

Idem — IV Congresso freniatrico italiano — *Voghera.*

Idem — Congresso maestri elementari — *Roma.*

Idem — Congresso per l'istruzione dei ciechi — *Firenze.*

Idem — Concorso agrario regionale — *Alessandria.*

Idem — Conferenze pedagogiche — *Novara* ecc., ecc.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

L'**Ordine** di Ancona fa qualche commento sulla visita del primo ministro inglese alla Corte di Danimarca. Esso esamina l'opinione di coloro, i quali vorrebbero vedervi i sintomi di una contro alleanza da opporsi a quella italo-austro-tedesca. In questo proposito, scrive:

E se questa alleanza difensiva franco-russa si facesse, l'Italia che non ha in mira d'attaccare nessuno e che deve desiderare che almeno per qualche anno la situazione d'Europa rimanga qual è, senza che nessuno con nuove vittorie e conquiste salga ad una oltrepotenza, la quale potrebbe poi volgersi contro noi stessi, l'Italia, dicevamo, dovrebbe compiacersi d'un fatto che assicurerebbe la pace col rendere più rischioso il tentativo di chi volesse romperla.

A torto dalla stampa radicale vengono dipinti il nostro governo e i giornali che lo sostengono, come nemici della Francia, desiderosi del crollo della repubblica e di un indebolimento di quel paese per lotte interne o per attacchi esteri.

Se l'Italia si è accostata all'Austria-Germania, l'ha fatto non per brama di attaccare la Francia, ma per evitare di esserne attaccata o di trovarsi trascinata ad attaccarla da un seguito di provocazioni di cui è vivo nella mente di tutti il principio.

Ma sarebbe sconsigliata quella politica italiana che desiderasse ora la depressione della Francia, poichè, turbato il presente equilibrio, noi da alleati potremmo diventare vassalli.

Assicurare un periodo di pace per poter sviluppare in esso le nostre forze, e completare i nostri apparecchi militari in modo da sempre più garantirci non solo l'esito di un possibile conflitto, ma anche la nostra indipendenza all'indomani di esso, ecco a nostro avviso l'obbiettivo e l'interesse della politica italiana.

Di questo argomento si occupa la **Perseveranza** di Milano. Sulla probabilità di un accordo tra il Gladstone e gli uomini di Stato della Russia, il giornale milanese fa queste osservazioni:

Ma se, pur tacendo d'altri punti in cui non si vede una assoluta incompatibilità di accordi, questo mostra che un ravvicinamento amichevole fra i due Stati non è impossibile, non si vede come ciò basti per determinare un gruppo di alleanze, il quale si contrapponga e faccia equilibrio alla triplice alleanza; e però non ci pare che i giornali e le corrispondenze che danno alla visita del Gladstone un così alto scopo, colgano nel segno. Le loro fantasie corrono troppo.

Però, codesto atteggiamento dell'Inghilterra, codeste dimostrazioni del suo principale uomo di Stato, possono ripetere la loro origine dal timore, dall'opinione - nutrita dal resto da qualche altro uomo di Stato europeo di molto valore - che, se non proprio dalla triplice alleanza, dalla situazione generale dell'Europa, possano quando che sia uscirne nuove cagioni di conflitti, e voler dire che l'Inghilterra, se per avventura scoppiasse un conflitto, non sarebbe con coloro che l'avrebbero procurato. Con che non s'intende affermare che essa parteciperebbe indubbiamente alla lotta, ma solo che favorirebbe, in ogni caso, con una neutralità benevola, quelli che, a suo giudizio, non fossero stati la cagione della guerra. E ciò nell'intento d'impedire, per quanto è possibile, che questa scoppi.

Se, adunque, si vuol proprio trarre da questa visita del Gladstone argomento a congetture, si può dire che esse sono un segno e una prova di quella instabilità politica che, lasciando libero il campo a molti timori, crea l'obbligo negli uomini di Stato di un'assidua preveggenza.

Il **Corriere Mercantile** di Genova ha un articolo sul governo forte e sugli interessi economici. Quel diario giustamente osserva, come gl'interessi economici, che sono tanta parte della vita della nazione, non avranno tutela efficace da un governo debole, minacciato di continuo da coloro che proclamano di volerlo distruggere. — Diamo la conclusione di quell'articolo:

Negli Stati retti da governi deboli, costretti a subire la legge delle piazze e a fluttuare tra i vari clamori delle moltitudini, la prosperità economica non può svolgersi, e la Francia ci ammaestra che, coi governi fiacchi, si disperdono anche le risorse che una nazione può avere accumulate sotto regimi forti ed energici, che assicurarono al paese la calma, condizione indispensabile al lavoro e, per conseguenza, base della ricchezza del popolo.

Noi crediamo che un governo forte, sicuro nella propria azione, guarentito dall'appoggio della maggioranza del Parlamento e della nazione, il quale tuteli con energia la pace sociale e faccia rispettare dovunque se stesso e le istituzioni, possa riuscire più facilmente e più sollecitamente alla soluzione dei problemi economici, compreso quello del riordinamento delle ferrovie, il quale, per essere risoluto in modo utile alla nazione ed ai grandi interessi d'ogni genere che con esso hanno attinenza, richiede un governo forte e un paese tranquillo.

Ecco perchè noi scorgiamo un'intima connessione tra l'energia del governo e la tutela degli interessi economici, ed ecco perchè domandiamo un governo energico, non soltanto in nome degli alti interessi politici che ci stanno a cuore come cittadini amanti del nostro paese e liberali, ma eziandio in nome di quegli interessi economici, a cui, per fare onore al titolo del nostro giornale e perchè li crediamo elementi vitali della grandezza e prosperità della nazione, dedichiamo le nostre cure di pubblicisti, che si sforzano di trattare tutte le questioni di vera importanza pel paese e pel commercio.

Stampa Francese

Il **Parlement**, ragionando dell'incidente del generale Bouet, riflette che, a tutte le persone previdenti era sembrato che la nomina di un commissario civile nella spedizione del Tonkino, dovesse essere causa di difficoltà e di complicazioni. Soggiunge il **Parlement** che l'idea di affidare l'alta autorità nella spedizione a un uomo preso fuori dell'esercito e della marina devesi alla commissione della Camera. Quest'idea fu approvata dal ministero, nonostante che al Senato trovasse opposizione vivissima. Il governo era in buona fede, e credeva che l'opera della conquista sarebbe stata facile, la fase delle operazioni breve, e che la maggior parte dell'impresa consistesse nell'*organizzare*. Era un'illusione generale confessa il **Parlement**. Ma l'illusione si è dissipata da lungo tempo, ed è difficile il capire perchè il governo abbia lasciato ad Hanoi, nella presente situazione, questo commissario civile, la cui azione utile era tanto ristretta quanto erano vasti i suoi poteri.

Il **Parlement** termina esprimendo la speranza che l'ammiraglio Courbet, cui è stato ora affidato il comando delle forze di terra e di mare nel Tonkino, sarà indipendente dal commissario civile.

La **République Française** volge le armi della sua polemica contro i fautori della monarchia in Francia. Così essa chiude il suo articolo:

« Che cosa è il governo parlamentare dei signori Broglie ed Hervé, in cui il governo sceglie i ministri che gl'impongono le Camere organi della volontà nazionale, se non una repubblica con un presidente ereditario? Quando v'ha un re, comprendiamo che lo si conduca ad assumere questa parte poco spiccata: ma fabbricare una monarchia apposta per avere un simulacro pomposo ci pare una fanciullaggine. D'altra parte non è facile il fondare delle monarchie, le quali, se sono artificiali non durano. Bisogna che esse nascano spontanee. »

Stampa Austriaca

Il **Fremdenblatt** constata che la questione chinese pose la Francia in una situazione fatale, e non si possono biasimare i suoi uomini di Stato se fanno tutti gli sforzi possibili per uscire dal vespaio in cui si sono cacciati. I successi riportati dalla politica e dalle armi francesi nel Tonkino, aggiunge il **Fremdenblatt**, non sono

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

I razzi da guerra; loro storia; cause per cui il loro uso venne abbandonato — Le origini del telegrafo, ed i precursori di [illegible] invenzione — Esperienze per rendere impermeabile la stoffa degli abiti — Delle predizioni relative ai terremoti e di [illegible] che valgano — Come si prendono i [illegible] al Giappone.

[illegible] tempo è stato abbandonato [illegible] di certi ordigni di distruzione [illegible] dell'arte militare sembravano destinati ad un grande avvenire; vogliamo parlare dei razzi da guerra. Di essi il [illegible] Pralon ha raccolto la storia, ed [illegible] voluto indagare le cause per le quali [illegible] perduto la loro importanza. Questo [illegible] lavoro comincia col riportare un brano di un'opera di arte militare, pubblicata nel 1817 dal duca di Ragusa, [illegible] quest'ultimo si abbandona [illegible] grande entusiasmo per i nuovi [illegible], e concepisce per questi le più belle speranze, quasi tessendo la storia [illegible] perfezionamenti e delle applicazioni che loro riserberebbe l'avvenire. Disgraziatamente le predizioni del duca di Ragusa non hanno avuto effetto, e la tattica militare non ha risentito dai razzi nessuna influenza. Egli riteneva che i razzi avrebbero costituito una nuova artiglieria, di facile trasporto, che manovrata da un corpo speciale avrebbe potuto aprire un fuoco improvviso e micidiale sul fronte dell'esercito nemico. Più però che sull'effetto micidiale dei razzi, dice il duca, si sarebbe potuto far conto su quello morale, poichè la vittoria è data non dal numero d'individui che uccidonsi, ma da quello degli individui che si spaventano.

Un razzo da guerra è analogo a quelli che tiransi nei fuochi d'artifizio; si compone di una cartuccia metallica che racchiude la polvere compressa destinata a dar l'impulsione al razzo, sopra le quale è passato il proiettile esplodente o incendiario, comunicante colla polvere sottostante. Finalmente avvi la la bacchetta fissata al centro o lateralmente al cilindro, bacchetta che mentre deve esser leggiera, deve anche presentare la maggior superficie possibile. Di questi razzi conosciuti dai greci col nome di *xeirosifona*, iniziò uno studio il general Congrève al cominciar di questo secolo, e dette loro il proprio nome. Verso il 1810 l'artiglieria francese avendone avuti alcuni, ne fece costruire dei simili, ma alla prova essi dettero uno scarto in direzione, eguale alla portata; vale a dire che sopra una distanza di 1540 tese, scartarono di altrettanto dal bersaglio. In seguito un certo Bedford, inglese, perfezionò i razzi per conto del governo francese; essi erano muniti di un obice a palle, che però producevano degli effetti insignificanti. Varie potenze allora cominciarono a studiare i nuovi razzi, specialmente per l'attacco e la difesa di opere fortificate, ed in Francia, alla scuola di pirotecnica, nel 1854 durante la guerra di Crimea, se ne principiò una costruzione in grande, avendo i razzi fatto buona prova nell'assedio di Sebastopoli. Vari perfezionamenti erano intanto stati arrecati a questi razzi spostando il loro centro di gravità, e sostituendo all'obice a palle una palla cava. Terminata la guerra di Crimea le esperienze continuarono; si tentò, ma con poco profitto, di dare ai razzi un movimento di rotazione e, fissata la direzione del razzo da questo movimento, di sopprimere la bacchetta. Nel 1870 eransi giunti a fabbricare un materiale composto di razzi Bedford muniti di un obice di 700 grammi, e persino razzi portanti una bomba di 60 chilogrammi, di cui lo scoppio avveniva ad una distanza di circa 7 chilometri. Come si vede, si era giunti così a un certo grado di perfezione; eppure questi ordigni che avevano costato tante fatiche e tanto denaro, sparvero a questo punto, e non se ne parlò più.

Venendo più particolarmente agli effetti dei razzi da guerra, il Pralon ricorda che essi servirono all'esercito francese nella guerra in Africa, più per il loro effetto morale che materiale. In seguito, nella guerra di Crimea, i razzi manovrati da un corpo speciale di soldati, resero grandi servizi disturbando le operazioni dei russi, e specialmente a causa degl'incendi che essi sviluppavano nelle batterie. Anzi durante il bombardamento finale di Sebastopoli, uno di questi razzi penetrato per rimbalzo da un'apertura, poco mancò che non facesse scoppiare 32 mila chilogrammi di polvere racchiusi in un magazzino. Così pure è da notarsi che uno di questi razzi caddo in una barca contenente 300 chilogrammi di polvere, producendo per l'esplosione di questa, danni rilevantissimi; questa polvere era destinata a riempire le mine scavate a Malakoff, che veniva conquistata poco dopo. I razzi si usarono anche nella guerra contro la China, e gli ultimi di essi che s'impiegarono, furono quelli incendiari senza alcun effetto nella guerra del Messico; nella guerra del 1870 i francesi ebbero più fiducia nell'artiglieria e lasciarono i razzi da parte.

È evidente che per la manovra di questi ordigni guerreschi, è assolutamente necessario un personale pratico. Un razzo ha mille capricci, e non si improvvisano uomini adatti alla sua manovra; è forse questa la ragione per cui i razzi da guerra sono caduti in una così grande sfiducia. Oltre a questo, la loro direzione può essere modificata da molte cause, tra le quali domina principalmente il vento; di esso è difficile determinare, se non la direzione, almeno l'intensità. A prima vista pare che convenga, per colpire un dato punto, d'inclinare il razzo verso la parte donde il vento proviene; ma invece allora per l'effetto di questo sulla bacchetta, il razzo se ne va dalla parte dove il vento ha origine; in conclusione la manovra dei razzi è difficilissima ed è logica l'idea, assicurata dal fatto, che bisogna supplire alla loro deficienza di giustezza nel tiro colla loro quantità, per ottenere buoni effetti. È da considerarsi inoltre che i razzi sono spesso causa di accidenti, che in addietro facevano dire che essi recavano più danno a chi li lanciava che a quello che li riceveva. Succedeva sovente che il razzo scoppiava prima di partire, oppure che l'armatura veniva lanciata contro chi vi aveva posto fuoco. Anzi questo ritorno offensivo del proiettile, che avveniva raramente però, era quasi sempre causato dalla poca inclinazione data al razzo; questo batteva in terra a poca distanza e rivolgendosi ritornava in direzione opposta all'iniziale.

Il Pralon conclude dicendo non essere impossibile che i razzi tornino ad occupare un posto importante nel materiale da guerra; soltanto essi saranno forse utilmente adoperati sia per l'assedio di qualche città, sia per una guerra in montagna. Essi, senza far concorrenza all'artiglieria, renderanno utili servigi là dove questa è impotente.

— Un curioso documento è stato trovato dal prof. Catalan, secondo il quale la prima idea del telegrafo elettrico rimonterebbe al 1624. Una descrizione, che concorda assai con quella del moderno telegrafo, è fatta dal gesuita Leurechon in un'opera stampata nell'epoca suddetta e che tratta di ricreazioni matematiche e fisiche; l'autore, nel descrivere l'esperienza, la volle rendere più evidente aggiungendovi un disegno che rappresenta il sistema formato da un quadrante, analogo al telegrafo Breguet, con indice ed alfabeto. Il P. Leurechon dice che, ove si trovasse una tale calamita, o pietra simile, capace di far muovere contemporaneamente l'indice in due luoghi differenti, due individui potrebbero scambiarsi non solo dei segnali, ma anche delle idee. L'autore però, nel riassumere la sua invenzione, la giudica un parto della fantasia e la ritiene assolutamente impraticabile, perchè non crede che possa esistere una calamita dotata di tale virtù, tanto più, osserva poi, che dato il caso che la si potesse attuare, « i tradimenti sarebbero troppo frequenti e celati. »

Del resto, anche nelle lettere dell'abate Barthélemy, scritte nel 1772, tro-

... che esso contiene, sullo stato sanitario di Roma, in quel mese:

Prima decade. — Continuano, e sono in ... aumento, le *forme catarrali acute*, ... gastro-intestinali.

... il lato le consuete cause di infreddatura per i sensibili squilibri atmosferici, ... e moltiplicanti dalle frequenti me...

... varie *febbri proporzionate* da ..., o meglio reumatica.

... da malaria sono rarissime, di ... e di buon esito.

... parecchie congestioni cerebrali ... raro caso di apoplessia, per ... cardiaca.

... età si verificano malattie da ... rattivo punto, qualche caso ...

... decade. — Sono da segnalarsi ... d'indole reumatica ac...

... il numero degli infermi è ... aumentato; le malattie però ebb... per la maggior parte di ...; benigne e scarse le *febbri* ..., qualunque ne sia il tipo e la ...

... le forme *coliche*, e i cosi... *intestinali*, sia da causa ..., che da disordine dietetico.

... decade. — Le malattie dominanti ... da quelle accennate nelle due ... Sono in aumento i *catarri* ...

... croniche negli individui de... in età tendono al accen... si verificano alcuni casi ... *chille*, e vario amigdaliti con ...

... la salute pubblica, sì in ... in campagna, non può essere in ... migliori.

... — In via Capraroccia, il mu... e certa Barbara ... non vedessero troppo di buon ... vicina, Natali Nazzarena; ... per dir così, alle mani ... parecchie contusioni e ferite.

...renze pedagogiche. — Si sono ... nell'aula massima del Collegio ... dureranno parecchi giorni.

... — Il rettore della chiesa di San ... in Brescia ha offerto al Pontefice ... per l'obolo.

...iente ladro. — Gli agenti da... Porta Pia arrestarono, iersera, un ... e lo condussero all'ufficio di ... sicurezza dell'Esquilino. Si chiama ... Michele ed è lo stesso, che, nella ... del 11 al 15, derubò il bovaro Fran... Ciccolò, nella tenuta detta Capo di ... esecutore del fatto, dato da un ... si diceva che il Ciccolò ... assassinato.

Un cadavere. — Nella località, detta ..., a 6 chilometri fuori Porta Pia, ... estratto dal Tevere il cadavere di ..., di circa 25 anni.

... un artigiano e non presenta trac... violenza. Il cadavere sarà esposto, per ... riconoscimento, nella sala di S. Bartolo... all'Isola.

Furto di biancheria. — Le sorelle Anna e Rosa Crescimbene, lavandaie, frequentano, per ragioni di amicizia, la casa della signora Domenica Castiglioni, in via dei Crociferi. In più volte, esse riuscirono a rubare della biancheria, per un valore di ... lire; ma furono poi scoperte, ed ... nella loro abitazione, fuori di Porta ..., ove la questura sequestrò parte degli oggetti rubati.

...essate. — Per questione di mestiere, ..., in via Palestro, il muratore C... Lorenzo, con colpi di sasso, produsse ... al suo compagno Venucci Alessan... dovette ricorrere all'ospedale. L'al... condotto subito in arresto.

...to civile. — Nati e morti denun... giorni 19 e 20 settembre 1883.

... compresi 4 nati morti.

... dei quali 15 sotto i 7 anni.

... Anna fu Giuseppe, d'anni 80 — ... Comunion fu Giuseppe, 70 — Maria ... ved. Testa, 48 — Cardinali Gio... De Cesari, 30 — Cristofori Fran... Valentini, 29 — Finocchioli Anto... Francesco, 23 — Dominici Pasquale, ... — ...santi Amadio fu Sabatino, 50 — Ma... Nicola fu Raimondo, 16 — Alessan... Maria ved. Pompei, 57 — Moretti Ma... ved. Vannoni, 48 — Balsani Francesca ... 47 — Massari Luigi fu Giovanni, ... — Norcia Andrea fu Angelo, 58 — Ca... Giovanni fu Luigi, 41 — Cerchiari Luigi fu Domenico, 86 — Frati Maria di Pietro, 25 — Rossi Augusto fu Vincenzo, 41.

Regio lotto. — Estrazioni del 22 settembre 1883:

Roma 46 — 85 — 70 — 54 — 84

IL COMM. CALVINO

Abbiamo il dolore di annunziare che ... notte dal 20 al 21 è morto in Roma ... Salvatore Calvino, consigliere di Stato.

Era un antico e benemerito patriota. ... in Trapani nel 1820, prese parte ... 1848 all'insurrezione delle Calabrie; ... arrestato e condannato all'esilio perpetuo. Nel 1859 fece coll'esercito regolare la campagna di Lombardia, e si ... la croce del merito militare di .... Nel 1860 militò con Garibaldi. ... la Sicilia, fu eletto deputato dal ... di Monreale nell'8ª legislatura, ... rappresentò il Collegio di .... Nel 1871 accettò l'ufficio di ... dell'istruzione tecnica presso il ... d'agricoltura e commercio. Nel ... fu capo di gabinetto dell'on. Nicotera. Di là passò al segretariato generale del Consiglio di Stato, e nel 1880 venne nominato consigliere di Stato.

I sentimenti liberali, l'integrità del carattere, la diligenza nel disimpegno degli incarichi affidatigli, gli avevano acquistato la stima di tutti, e ben si può dire che la morte ha tolto all'Italia un ottimo cittadino.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Anche iersera un numerosissimo pubblico intervenne al teatro Valle, dove Cesare Rossi interpretò da par suo il *Ra...* e fu applauditissimo.

Questa sera si rappresenta *La moglie di Claudio*, altra produzione nella quale la ... Duse Checchi non ha rivali.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Revolverate. — Lo *Statuto* di Palermo narra:

« Un orribile fatto di sangue commosse oggi gli abitanti di piazza Fonderia.

« Verso le 2 1/2 p. m. certo Filecia, meccanico, dimorante in quella piazza, uscì dalla sua officina, e presentatosi nel negozio Naccari, trasse un revolver e s'inveì contro quel proprietario: i di costui figli fecero vivamente per difendere il padre; ma il Filecia, non desistendo dal suo proposito; e ne furibondo, esplose uno dopo l'altro i colpi dell'arma omicida; e ne ferì gravemente il Naccari padre, e anche due figli di lui.

« Grande fu l'eccitamento nella contrada: la folla riunita sul luogo era indignata; ed il Filecia, probabilmente per sottrarsi a tale indegnazione, corse a salvarsi entro il quartiere militare della piazza, ove fu trattenuto in istato d'arresto.

« I feriti, messi entro due carrozze, furono presto trasportati all'ospedale della Concezione; ma il Naccari padre morì lungo il tragitto in carrozza: si dice che uno dei figli versi in pericolo di vita.

« Da quanto si vociferava sul luogo, la causa di tale atroce reato si riferirebbe ad una lite tra le due famiglie. »

Colpi in aria. Oggi è avvenuto uno scontro alla pistola tra i signori P. A., assistito dal signor M. e dal signor C., e M. R., assistito dal signor C. e dal signor T.

Le condizioni erano di tirare un colpo per uno a quindici passi.

Al segnale il signor P. A. tirò all'aria.

Il duello è finito felicemente.

(Dal *Gazzettino della sera* di Catania.

Nuovi valichi ferroviari alpini. — Si legge nel *Bollettino finanziario* di Berna che il gruppo dell'Unione svizzera si occupa di un progetto per attraversare il Septimer o lo Spluga al mezzo di un sistema misto, combinando quello della strada ferrata del Rigi col sistema di adesione ordinaria. Le spese sarebbero calcolate a 75 milioni, che si spera poter raccogliere al mezzo delle sovvenzioni e delle partecipazioni delle contrade interessate. La realizzazione di questo progetto sarebbe assai vantaggiosa all'Unione svizzera, ma sembra incontri numerose difficoltà. I sistemi a forti pendenze con guide dentate, o con altro mezzo equivalente, non sono atti al gran traffico, e la somma alla quale è calcolata la spesa sembra ben piccola.

Missione francese. — Scrivono da Sassuolo all'*Esercito Italiano*:

« Oggi (19), alle ore 2 pomeridiane, sono arrivati in Sassuolo, dove fa il campo il battaglione sottufficiali-allievi della Scuola Militare, gli ufficiali della missione francese. Li accompagnava il colonnello d'Avala, comandante in secondo la Scuola, ed il suo aiutante maggiore in primo.

« Il battaglione, schierato in una sola linea e comandato dal tenente colonnello cavaliere Giardini, presentò le armi e fu quindi passato in rivista. Gli ufficiali esteri vestivano l'abito borghese. Dopo che il battaglione sfilò per plotoni, il generale capo della missione esternò il desiderio di veder manovrare la fanteria, manovra che si fece sulla riva destra della Secchia. Il generale francese esternò, all'atto di congedarsi, la sua più viva soddisfazione pel modo veramente lodevole con cui si lavorò. »

Questione diocesana ticinese. — Da una corrispondenza da Berna al *Giornale di Ginevra* togliamo il seguente brano che si riferisce alla questione diocesana:

« I signori Pedrazzini e Regazzi furono ricevuti a Roma, come l'hanno annunziato i giornali officiosi, con tutti i riguardi che comportano la loro missione; ma pare che la Santa Sede avrebbe voluto che fossero rappresentanti del Consiglio federale e non soltanto del governo ticinese; quest'ultima versione sarebbe quindi vera; del resto nulla di ben positivo è finora traspirato sul risultato del loro viaggio. E come l'avrete rimarcato, l'ultimo comunicato del Consiglio federale constata che non ha appreso alcuno che di ufficiale. Tutto sommato, pare che non siasi molto vicini ad intendersi.

« D'altra parte, si pretende che il Cantone del Ticino avrebbe l'intenzione di domandare alle Camere l'autorizzazione di erigere un vescovado indipendente, giacchè questa autorizzazione è necessaria a termine della Costituzione federale. Ma, siccome la maggioranza delle Camere è, secondo ogni probabilità, opposta all'erezione del nuovo vescovado, è dubbio che il Ticino presenti direttamente tale quistione. »

BIBLIOGRAFIA

Giacinto Stiavelli. — *Giovinezza*, versi. — Milano, 1883.

Lo Stiavelli è un giovine di gran cuore e di buoni studi, che in mezzo alle burocratiche occupazioni del suo ufficio, sa trovar tempo per scrivere dei buoni versi.

Egli chiede alla poesia *il canto d'amore e il gentil suono della ball'atrita*, e in pari tempo *il sardonico umore degli inni heiniani*. Ma la Dea più largamente accondiscese alla prima domanda. Infatti ci sembrano meglio ispirate e di fattura più perfetta le poesie intitolate: *Povera mamma*, *Prega per me Maria*, *A mia mamma*, che non le altre. In tutte, però, vi è spontaneità di verso, naturalezza di rima e frase generalmente corretta.

Nel *Carnevale* si sente l'antitesi socialistica del Carducci; come nella *Morta* e nella *Ballerina* c'è qualcosa del verismo Stecchettiano, ma non della peggior lega. Anzi la poesia dello Stiavelli è in generale casta e pudica, talchè, a questo riguardo, non correrebbe alcun rischio di provocare le candide ire del buon Nencioni, nè del Chiarini o del Panzacchi.

La nota predominante è la mestizia e l'amore; e l'amore il più sacro, quello verso sua madre:

. . . Un lungo bacio
Mi diè mia madre, ed io lo serbo ancora
Giù nel fondo del cor, dov'ella ha un'ara,
L'ultimo bacio de la mamma mia!...

E tutte le volte che il poeta canta della madre, le corde della sua lira mandan fuori un'armonia di piacevoli suoni e una mirabile fluidità di verso sgorga spontanea dal suo cuore. Gran bell'anima quella dello Stiavelli, se sa alimentarsi a così eletto e delicato sentimento!

Però non sappiamo spiegarci quella sua *invettiva*, che è una violenta tirata contro nemici che devono essere, inoltre, più immaginari che reali. Ci parve di leggere un brano dell'*Ezio II*, messo in poesia. Si persuada il poeta che neppure all'altro è più consentito di varcare la giusta misura; e che s'egli può non temere il lettore col rivendicare pubblici oltraggi, lo troverà sempre freddo all'ira promossa da offese private.

Alma madre natura è un elevato inno al classicismo greco e al latino e alle

. . . . . vinte Deità dell'Ellade
Di sempre verde giovinezza altere
E immortali ne l'amor perenne
Del poeta.

Nella poesia *Al mio revolver*, l'autore ci permetterà, senza confonderci con la *turba degli sciocchi imbelli*, di riconoscere punto ... il consiglio a terminar la vita tarda.

Questa poesia è un miscuglio di strofe potenti, insieme ad altre languide e di nessuna efficacia.

Graziosissimo il *Dialetto italiano* e il *Valzer di Strauss*, sebbene in quest'ultimo ci sia uno strappo alle leggi dello stato civile con uno sposalizio tra *l'anya d'oro e la voce*.

In conclusione, in questi *Versi* dello Stiavelli, se vi son delle mende, c'è un insieme d'onesta ispirazione e di sana e robusta poesia da segnalarsi con lode escienziosa, onde non sian confusi con quei parti rachitici di malata fantasia, che e capitan tutto il giorno sott'occhio.

C. M.

Souvenir de Pétrarque, par Arrigoni — Milano, 1883.

In queste pagine, scritte in francese, l'Arrigoni ci dà una notizia storica e bibliografica di venticinque manoscritti appartenenti alla biblioteca di Francesco Petrarca. Dice l'Arrigoni che, prima che il grande poeta si ... il soggiorno di Linterno per quello di Arquà, egli tolse dalla sua biblioteca un certo numero di libri religiosi e li offerse come ricordo di amicizia ai frati della Certosa di Garegnano. Dopo che la Certosa fu soppressa, quei libri divennero proprietà della famiglia ducale di Milano. Nel 1811 il duca Visconti di Modrone li regalò al sig. Giuseppe Benedetti, ingegnere. Ora, scrive l'Arrigoni, fanno parte della nostra biblioteca personale.

Di ciascuno dei venticinque manoscritti dà l'Arrigoni un'accurata descrizione bibliografica. Alcuni di essi hanno delle note autografe del Petrarca, e si capisce il valore prezioso che essi devono avere agli occhi, non solo dei bibliofili, ma di quanti onorano la memoria del poeta che trasfuse tanta dolcezza d'armonia nella lingua italiana e del cultore dell'antichità classica che prelude agli studi eruditi del rinascimento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 settembre pubblica:

1. R. decreto che approva la riforma dell'Opera pia S. Marta in Siena.

2. R. decreto che autorizza il comune di Lucca a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi.

3. R. decreto per aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Milano.

4. R. decreto per aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Modena.

5. R. decreto per aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Pavia.

6. R. decreto che determina le sezioni elettorali-commerciali in Bari.

7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

NOTIZIE ULTIME

Consiglio di ministri

Anche ieri è stato tenuto un Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'on. Depretis.

Telegramma di S. M. il Re

S. M. il Re si è compiaciuto di rispondere col seguente telegramma agli omaggi di devozione, che il ff. di sindaco gli indirizzava telegraficamente, a nome di Roma, nel 20 settembre:

Roma da Monza.

Commemorando con costanti manifestazioni di riconoscente affetto il giorno della sua liberazione ed il Re che la compieva, Roma conferma i vincoli indissolubili che la uniscono all'Italia ed alla Dinastia. Ringrazio la Capitale del Regno di questi sentimenti, arra sicura di sua prosperità e di grandezza per la patria, supremo voto della mia vita.

Firmato: UMBERTO.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DELL'*OPINIONE*

Berlino, 21. — La *Provinzial Correspondenz*, nel parlare dell'agitazione del partito progressista contro la legge sui socialisti, dà a divedere che il governo non permetterà mai l'abolizione della legge. Il ristabilimento delle pubbliche provocazioni dei proletari contro i possidenti avrebbe per conseguenza gravi pericoli politici.

A proposito della visita di Gladstone a Copenhagen, la *Kreuzzeitung* osserva che, innanzi tutto, si dovrebbe, a Costantinopoli, prendere in considerazione le conseguenze dell'avvicinamento anglo-russo riguardo alla quistione d'Oriente.

Belgrado, 20. — Le elezioni diedero una grande maggioranza al partito ministeriale. I progressisti Pavlovic furono eletti con 961 voti. I candidati del partito liberale ne ottennero 590, quelli dei radicali 273 voti ciascuno.

Londra, 22. — Si assicura che il signor Errington partirà fra breve per Roma. Questo viaggio avrebbe per iscopo di continuare le trattative iniziate l'anno scorso fra il governo inglese e la Santa Sede riguardo alla situazione della Chiesa cattolica in Irlanda.

Berlino, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* replica ai complimenti ed alle proteste d'amicizia del *Times*, corrispondendogli i suoi articoli sulla politica coloniale e sulla Francia in Africa, articoli dei quali risulta che il giornale inglese ha per iscopo di eccitare allo ... la Francia e la Germania, l'una contro l'altra.

Il *Berliner Tageblatt*, in un articolo sulla visita del sig. Gladstone a Copenhagen, riesce a conclusioni simili, cioè che l'Inghilterra non è un'alleata sicura per alcuno, essendo pronta a sacrificare tutto agl'interessi del suo commercio universale.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — Challemel-Lacour, rispondendo ad una Nota del ministro Mancini, si è dimostrato soddisfatto delle pro... concilianti del governo del Re circa la questione delle capitolazioni in Tunisia e della promessa presentazione d'un progetto ... alla riapertura del Parlamento italiano. L'accordo sembra stabilito. Rimangono soltanto a concordarsi alcuni particolari di secondaria importanza.

Bruxelles, 21. — Si smentisce da fonte autorevole la voce della conclusione di un'unione doganale fra il Belgio e l'Olanda. Nessun negoziato è avviato fra i due paesi a questo scopo.

Hong-Kong, 21. — Bouet s'imbarcò per la Francia.

Londra, 21. — La *Pall-Mall-Gazette* dice che il viaggio di Gladstone a Copenhagen non era premeditato, e non ha alcun rapporto colla politica internazionale.

Parigi, 21. — Un dispaccio privato da Belgrado dice che i radicali ottennero una grande maggioranza nelle elezioni; il gabinetto si sarebbe dimesso.

Lima, 21. — Il ministro delle finanze annunziò un prestito di cinquanta milioni per coprire il disavanzo.

Homburgo, 21. — L'imperatore Guglielmo, i re di Spagna, di Sassonia e di Serbia, il principe e la principessa ereditari, il principe di Galles, la duchessa di Connaught ed altri principi si recarono stamane al campo delle manovre, ove salirono a cavallo.

L'imperatore seguito dai suddetti personaggi passò in rivista l'11° corpo d'armata. Al momento del *défilé* delle truppe alcuni principi ... alla testa dei loro reggimenti.

Dopo la rivista l'imperatore ed i principi ritornarono ad Homburgo.

Cairo, 22. — Il posto di consigliere finanziario europeo è stato offerto a Vincent, di cui si attende la risposta.

Londra, 22. — Lo *Standard* ha da Vienna: « La risposta della Cina alle proposte francesi tarda a giungere, causa una rivoluzione di palazzo, appoggiata da dimostrazioni popolari, che è scoppiata in Pekino. I dimostranti domandano che la imperatrice abdichi la reggenza in favore del principe Tun, zio dell'imperatore. »

Vienna, 22. — Il *Fremdenblatt* dichiara assolutamente false tutte le asserzioni della *Gazette diplomatique* riguardo a patti segreti, stipulati a Salisburgo tra il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky, ... il cui scopo chiaro e visibile è di provocare la discordia tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Homburgo, 22. — Iersera, al pranzo di Corte, l'imperatore brindò al Re di Spagna, di Sassonia e di Serbia. Re Alfonso rispose esprimendo il gran piacere che ha provato nell'aver occasione di conoscere l'esercito tedesco, e brindando all'imperatore ed all'esercito di Germania.

Cadice, 21. — Giunse stamane il piroscafo *Polcevera*, della Società Raggio e prosegue per San-Vincenzo.

Rieti, 22. — In occasione della inaugurazione del monumento eretto alla memoria del generale Giuseppe Garibaldi, il sindaco ha inviato il seguente telegramma al di lui figlio, on. Menotti:

« Rieti, commemorando l'anniversario della liberazione di Roma, inalzava un monumento alla gloriosa memoria dell'invitto vostro genitore, alla presenza delle autorità civili e militari, delle società cittadine e della intera popolazione freneticamente plaudente. — Sindaco *Bianchi*. »

Monaco di Baviera, 22. — Il cardinale Howard è partito per Innsbruck accompagnato alla stazione dal vescovo di Ratisbona e dall'uditore della nunziatura Ajutti.

Rieti, 22. — Sua Maestà il Re, in risposta al telegramma direttogli dal sindaco per parteciparli l'erezione di un monumento alla memoria del glorioso di lui Genitore, faceva pervenire il seguente telegramma al sindaco di Rieti:

« Sua Maestà ha appreso con viva soddisfazione la notizia della solenne cerimonia colla quale la città di Rieti, commemorando l'anniversario della liberazione di Roma, inaugurava un monumento al Gran Re Vittorio Emanuele. L'augusto Sovrano desidera quindi che V. S. sia interprete di questi suoi sentimenti presso le autorità, le associazioni e la cittadinanza di Rieti.

Firmato: Il Ministro VISONE. »

Belgrado, 22. — I radicali sono rimasti vittoriosi nelle elezioni. I liberali hanno ottenuto soltanto 11 seggi ed i progressisti 30.

Si conferma la dimissione del ministero Pirotchanatz.

Borse Italiane

Roma, 22 settembre.

Le disposizioni del nostro mercato, piuttosto favorevoli, furono paralizzate dall'incertezza di Parigi.

La Rendita, esordita a 91 05 circa per fine, si spinse a 91 12 1/2, per chiudere nuovamente 91 07 1/2 a 91 05.

Il contante si aggirò sul prezzo di 91.

Sostenuti i Prestiti Pontifici.

Cattolico 94 95 fattosi a contanti.

Blount 91 95.

Rothschild 96.

Le Azioni Banca Generale in buona tendenza si spinsero a 532 e 533 per fine.

Banco Roma 537 nominale.

Gas 1042 a 1040.

Prestito Roma 441 75 contanti.

Meno ferme le Azioni Acqua Marcia che ven... a 856 ed in buona domanda per contro le Condotte a 466.

Cambi invariati:

Francia 3 mesi 99 95.

Londra 3 mesi 25 04.

Genova, 22 settembre.

Rendita Italiana contanti	90 97	—
» per liquidaz.	91 10	— f. m.
Cambio dell'oro	—	—
Chèque su Parigi	99 75	—
» su Londra	25 21	—
Credito mobiliare	799	— f. m.
Banca Nazionale	2130	— f. m.
Meridionali	607	— f. m.

Milano, 22 settembre.

Rendita Italiana contanti	90 95	—
» per liquidazione	91 05	—
Chèque su Parigi	99 77	—
Banca Generale	531	—
Obbligazioni Lombarde	292	—

Borse Estere

Parigi, 22 settembre.

	Apertura	Chiusura
Ammortiz. antico 3 %	81 45	81 45
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	79 10	79 12
» » 5 %	108 45	108 17
Rendita Italiana 5 %	91 20	91 20
Ferrovie romane	— —	131 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio sopra Londra	— —	25 27 1/2
Banca [illegible]	— —	— —
Consolidati inglesi	101 7/8	100 15/16
Obbligazioni lombarde	— —	293 50
Cambio sull'Italia	— —	5/16
Rendita turca	10 47	10 42
Banca di Parigi	965 —	962 —
Tunisine	— —	490 —
Egiziane 6 %	362 —	362 —
Rend.ª ungh. 6 % (1877)	— —	— —
Rend.ª spag. est. nuova	58 —	59 —
Banca di sc. di Parigi	— —	605 —
Prestito orientale	— —	— —
Rendita austr. ...	— —	— —
Banca Ottomana	— —	744 —
Credito fondiario	— —	1233 —
Lotti	— —	5123 —
Azioni Suez	2111 —	2108 —
Azioni Panama	497 —	497 —
Argento fino	— —	160 —

Vienna, 21 settembre.

Lire italiane	Fiorini	47 40	—
Mobiliare	»	291 25	—
Lombarde	»	132 50	—
Banca anglo-austriaca	»	109 25	—
Austriache	»	330 20	—
Banca Nazionale	»	835	—
Napoleoni d'oro	»	9 51	—
Argento	»	100 —	—
Cambio sopra Parigi	»	47 40	—
Cambio sopra Londra	»	119 85	—
Rendita austriaca	»	78 70	—
Rendita austr. in carta	»	78 80	—
[illegible]	»	112 25	—
Rendita ...	»	100 —	—
Rendita ungherese nuova	»	119 50	—
Lose ...	»	— —	—

Berlino, 21 settembre.

Mobiliare	Marchi	503 50	—
Austriache	»	546 50	—
Lombarde	»	263 —	—
Cambio su Italia (a tre mesi)	»	80 20 1/2	—
Rendita italiana (contanti)	»	91 30	—
Detta (per fine)	»	91 25	—
Azioni tabacchi	»	— —	—
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— —	—
Rendita turca	»	10 90	—
Prestito russo	»	93 10	—
Prestito russo orientale	»	57 25	—
Argento (per chilogr.)	»	— —	—
Rublo	»	202 05	—

Londra, 21 settembre.

Consolidati inglesi	Franchi	100 13/16
Rendita italiana 5 %	»	90 1/4
Rend. spagn. est. nuova	»	57 1/16
Rendita turca	»	10 3/32
Egiziane nuove	»	71 3/4
Obbligazioni ... (1871)	»	— —
Argento ...	»	50 3/8

E. B... Direttore.

R... Gerente.

L'AMMINISTRAZIONE E LA TIPOGRAFIA

DELL'**OPINIONE**

col 1° **ottobre** prossimo venturo si trasferisce nel nuovo locale in

Vicolo della Guardiola, 22-23

presso la via degli Uffici del Vicario.

Roma, 10 settembre 1883.

Tipografia dell'*Opinione*.